



circle
Dynamic Luxury Magazine

numero 23

LEONARDO LA BELLA PRINCIPESSA / MONTECARLO UIM AWARDS GIVING GALA
MAURIZIO CHELI AL DI LÀ DELLE STELLE
ARATA ISOZAKI 202 METRI DI LUCE / VSY SUSTAINABILITY CALLING



Yacht
20

IMMAS & VSY Sustainability calling

Chiara Cantoni

Blu di fatto, green nelle intenzioni. Ancora una volta, il mare e le politiche che lo riguardano sono oggetto-soggetto dell'approccio multidisciplinare ai temi della sostenibilità che è ormai un marchio di fabbrica nell'operato di VSY.

E, ANCORA UNA VOLTA, IL 72 METRI STELLA MARIS VESTE I PANNI DI MADRINA NEL PROMUOVERE LE INIZIATIVE CHE, A QUESTO RIGUARDO, IL CANTIERE SOSTIENE: LÀ DOVE SI DECIDONO LE SORTI DELL'ECOSISTEMA MARINO, LEI C'È. C'ERA, NEL NOVEMBRE 2012, ALLA FIRMA DEL WOOD FOREVER PACT. C'ERA, NEL GIUGNO 2013, ALLA SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO PER LA "PROMOZIONE DI PROGETTI COMUNI FINALIZZATI ALL'ANALISI, RIDUZIONE E NEUTRALIZZAZIONE DELL'IMPATTO SUL CLIMA DEL SETTORE DELLE NAVI DA DIPORTO". C'ERA IN OCCASIONE DEI WORKSHOP "MARE FUTURO" E DELL'INIZIATIVA CHARTING SUSTAINABILITY.



Yacht
22

PERCIÒ NON POTEVA MANCARE, IL 29 GENNAIO, AL PORTO LOTTI DI LA SPEZIA, QUANDO ALTRE DUE RILEVANTI TESSERE DEL MOSAICO SONO ANDATE AD ARRICCHIRE IL QUADRO IN FIERI DELL'ARTICOLATO PROGRAMMA PRO SOSTENIBILITÀ PROMOSSO DA VSY: LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO PIANO STRATEGICO PER LA PROTEZIONE DEI CETACEI, IMMAS (IMPORTANT MARINE MAMMAL AREAS), SUPPORTATO DAL CANTIERE NELL'AMBITO DEI

PROGRAMMI DELL'UNIONE INTERNAZIONALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA (IUCN); E LA FIRMA DI UNA CONVENZIONE CHE VEDRÀ L'AZIENDA TOSCANA, IN PARTNERSHIP CON EULABOR INSTITUTE, COLLABORARE INSIEME AL POLO UNIVERSITARIO SPEZZINO, PROMOSTUDI, SU UN AMBIZIOSO PROGETTO DI RICERCA FINALIZZATO AD ABBATTERE L'IMPATTO AMBIENTALE DELLA VETRORESINA, OVVIANDO ALL'ANNOSO PROBLEMA DEL SUO SMALTIMENTO.





Yacht
24



Impegnata da tempo nell'implementazione di nuovi modelli di sostenibilità integrata per l'industria dello yachting, VSY ha saputo aggregare su un fronte comune i soggetti della filiera animati dalla medesima mission, accreditandosi a livello internazionale come punto di riferimento nel settore. L'appuntamento del 29 gennaio ha fornito l'occasione per ribadire una volta di più la forza di un approccio olistico condiviso, che ha visto la Managing Director, Cristiana Longarini, l'Ammiraglio Dino Nascetti, Presidente di Promostudi, e Vienna Eleuteri, Presidente di Eulabor Institute oltre che Sustainability manager del cantiere, siglare un accordo strategico per il futuro della nautica e gettare le fondamenta di una più ampia collaborazione volta a fare di La Spezia il primo importante polo mediterraneo fortemente ingaggiato sulle politiche di sostenibilità.

Secondo il rapporto 2011, *Recovery of obsolete vessels not used in the fishing trade*, della European Commission DG Environment, le proiezioni dal 2015 al 2031 stimano in circa 137 mila tonnellate annue il volume medio di imbarcazioni da diporto obsolete o a fine vita, con punte al 2020 di oltre 150 mila

tonnellate, rappresentate per un terzo da vetroresina. "Un materiale che interessa solo parzialmente la produzione di VSY, legata a scafi di grandi dimensioni in acciaio e alluminio, ma che rimane un tema critico per la filiera in termini di smaltimento", spiega Vienna Eleuteri. La ricerca di Davide Telleschi, dottorando al Polo universitario spezzino, supervisionata dai docenti Mario Ivan Zignego e Gianguido Ramis, mira a individuare soluzioni sostenibili per il trattamento di materiali compositi, dimostrando sia a livello teorico sia sperimentale la possibilità di inserire il sistema barca, e in particolare la sua dismissione, all'interno dell'LCA (Life Cycle Assessment). La risultante del processo, in fase di sviluppo, non sarà un nuovo materiale derivato, ma una materia prima-seconda, pronta ad essere inserita all'interno del mercato industriale. "Non solo VSY finanzia economicamente il progetto ma, nell'ambito della cornice metodologica garantita da Eulabor Institute, metterà anche a disposizione la piattaforma logistica e il know how necessari alla campagna di sperimentazione, confermando così il suo impegno per il trasferimento di conoscenza e innovazione dall'ambito accademico alla produzione cantieristica", dice Eleuteri.



Yacht
26

IN UN MOMENTO STORICO IN CUI GRAN PARTE DELLE AZIENDE PUNTANO A MASSIMIZZARE IL RITORNO A BREVE TERMINE DI OGNI INVESTIMENTO, SOSTENERE UNA PROSPETTIVA DI PURA RICERCA È QUESTIONE DI CORAGGIO E DI VISIONE. QUELLA STESSA CHE OGGI SPINGE LA SPEZIA, UNA CITTÀ NATURALMENTE VOCATA ALL'ECONOMIA DEL MARE, A RIPENSARSI IN CHIAVE DI SOSTENIBILITÀ INTEGRATA, SECONDO UN PROGETTO DI NETWORK AMPIO CHE, CONTRARIAMENTE ALLE ATTUALI TENDENZE A DELOCALIZZARE LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, MIRA A RESTITUIRE VALORE E RICCHEZZA DI COLLABORAZIONI AL TERRITORIO. "PORTO DI PROSSIMITÀ PER VIAREGGIO, LA SPEZIA VANTA UNA STRUTTURA LOGISTICA D'ECCELLENZA E UN CENTRO UNIVERSITARIO, IL POLO G. MARCONI GESTITO DA PROMOSTUDI, CHE È L'UNICO NEL MEDITERRANEO INTERAMENTE DEDICATO ALLO YACHTING: SAREBBE MIOPE NON VALORIZZARE UN SIMILE PATRIMONIO DI INFRASTRUTTURE E COMPETENZE", CONCLUDE ELEUTERI.



Photo credits Guillaume Plisson e Federico Neri

"Da qui, il rapporto nato con la municipalità locale per fare fronte comune e saldare le due intenzioni: quella di VSY, che aspira a promuovere la sostenibilità nautica attivando partnership significative, e quella della città, che aspira a diventare un punto di riferimento internazionale in questo settore. Tanto più che Eulabor Institute si è fatto promotore in Europa dell'iniziativa di Boyan Slat, The Ocean Cleanup, per il recupero delle plastiche in acque internazionali, e La Spezia è stata approvata come location per il progetto pilota nel Mediterraneo". Come dire, il seme è stato gettato. Se son pesci abbocheranno.